Venerdì 8 Agosto 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 189

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il telefono Roma-Torino.

Roma 7 — Si annuncia che il ministro Galimberti ha dato le necessarie disposizioni perchè la linea telefonica Roma-Torino possa essere inaugurata il 2 ottobre, anniversario del Plebiscito.

Conseguentemente i lavori saranno condotti colla massima alacrità.

La promozione dei 400 tenenti.

Roma. 7 — Il *Bollettino Militare* di sabato comprenderà le promozioni a capitano dei 400 tenenti di fanteria, secondo la recente legge speciale.

Carducci, Marconi ed il premio Nobel.

Roma 7 — Il Governo presenterà come candidato italiano al premio Nobel per le scienze fisiche il nome di *Guglielmo Marconi*.

Dicesi che il Governo proporrà anche Carducci per la poesia.

Lettere Romane.

(Collaborazione al Friuli).

Il banchetto degli impiegati civili.

Roma, 5.

Al pozzo di San Patrizio, nell'ampio, ameno locale fuori di porta Pia, si riunirono sabato sera quattrocento impiegati civili per solenne manifestazione di piena solidarietà e per festeggiare le recentissime loro vittorie economiche-morali raggiunte sotto gli auspici del *democratico Governo*: e *derivanti dalle approvate* leggi sulla cedibilità del quinto e sull'indennità di residenza.

Alla festa simpatica, confortevole, *intervenne, accompagnato da quella intelligente*, colta, amabile persona ch'è il comm. Faustino Aphel capo-Gabinetto, Scipione Ronchetti, sottosegretario di Stato per l'interno, nominato, con felice pensiero, presidente del banchetto istesso nella sua qualità di benemerito presidente della Società fra impiegati civili d'Italia.

Io certo non intendo farvi la rassegna completa dei molti brindisi pronunciati, non vi parlerò della magnifica pergamena, con gli stemmi di Roma e Milano, offerta a S. E. Ronchetti «fondatore presidente amato della Federazione fra gli impiegati civili d'Italia, antico autorevole difensore dei loro diritti nei Congressi, alla *Camera*, nel Governo», non discorrerò del colpo d'occhio magnifico che presentava tanta gente, nè del menù nè dell'allegria schietta e continua: — io voglio rilevare semplicemente l'alto nobile significato morale della festa, a cui non isdegnò malgradi d'intervenire un rappresentante del Governo.

Coi pregiudizii d'una volta, quando l'impiegato dello Stato non godeva d'intima famigliarità che coi pari-grado, quando era misconosciuta la necessità del pieno, cordiale affiatamento fra *tutti* gli impiegati, oh chi mai avrebbe potuto concepire e giustificare la *camaraderie* del Capo Divisione col più *umile* scrivano e la presenza di un padrone *supremo* al banchetto dei dipendenti grandi e piccoli dei «servi»...

Eppure, da questa *camaraderie* inaugurata da un Governo non ipocritamente liberale, si ricavano e si ricaveranno frutti mirabilissimi.

*

Scipione Ronchetti non si limitò ad intervenire al banchetto degli impiegati civili, ma vi improvvisò (in tanti anni da che lo seguo io, l'ho visto sempre *improvvisare*) uno dei suoi più belli e sonanti discorsi: — con visibile gaudio del devoto cavalleresco collaboratore ed amico Faustino Aphel l'ex sottoprefetto di Gallarate, nell'industre città popolarissimo.

Quando si *dichiarò* lieto e superbo di trovarsi in mezzo ad *amici* «chè tale egli è stato sempre tratto a considerare gl'impiegati dello Stato, i quali impiegati non debbono essere non possono essere nè ribelli nè servili» gli applausi arrivano... al cielo.

Brava, Eccellenza!

Fine del Governo non dev'essere quello di predicar solo i doveri, ma anche i diritti ed assuefar il cittadino, l'impiegato a desiderare e fare quel che giova al bene comune.

«*Una costituzione per essere buona* — scriveva Romagnosi — dev'essere armonizzata *nelle* sue parti, disciplinata nel suo regime, *guarentita* nella sua *esecuzione*».

E la garanzia si acquista appunto dalla tranquillità dalla soddisfazione degli impiegati che, come ben disse l'on. Ronchetti, sono i quotidiani indispensabili collaboratori delle pubbliche amministrazioni.

GIUSEPPE MENEGAZZO.

QUELLI CHE SE NE VANNO

Annibale Ferrero.

Roma 7 — Il generale senatore Annibale Ferrero che era stato colpito da paralisi alla parte destra, stasera morì.

Il tenente generale Annibale Ferrero era nato a Torino il 1° dicembre 1830 ed entrato all'Accademia militare ne uscì a diciott'anni sottotenente del genio, salendo man mano, per dottrina e valore i vari gradi della milizia fino a raggiungere nel 1891 quello di tenente generale.

Fece strenuamente le campagne dell'indipendenza guadagnandosi due medaglie d'argento al valor militare, l'una a Capua, l'altra a Gaeta.

Scienziato eminente, fu presidente della Conferenza geodetica internazionale, del Consiglio superiore dei lavori geodetici dello Stato, della Giunta superiore del Catasto, della Commissione italiana per la misura del grado, direttore dell'Istituto geografico militare, ecc.

Pubblicò molte dotte memorie ed un trattato di gran valore sul metodo dei minimi quadrati.

Nel febbraio 1895, fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario con credenziali di Ambasciatore presso la regina d'Inghilterra, succedendo al conte Tornielli destinato ambasciatore a Parigi.

Richiamato nel 1898, fu nominato comandante il corpo d'armata di Milano, e solo da pochi mesi non faceva più parte dell'esercito attivo.

I trattati di commercio coll'Italia.

Berlino 7. — Si mette in dubbio la notizia che la Germania aderisca a prolungare i trattati di commercio coll'Italia fino al 1904.

Il convegno di Reval.

Il pranzo di gala a bordo dell'«Hohenzollern».

Reval, 7. — Iersera vi fu un pranzo di gala a bordo dell'*Hohenzollern*.

Vi assistettero Guglielmo, lo Czar, i principi, il conte Bülow e Lamsdorf.

Dopo il pranzo, i Sovrani tennero circolo sul ponte del *yacht*, quindi si intrattennero in conversazione lunga ed animata.

Verso le ore 10 le navi furono illuminate presentando uno spettacolo meraviglioso.

Guglielmo e lo Czar si recarono poscia a bordo dello *Standard* ove assistettero agli esercizi del tiro di notte.

Quindi Guglielmo alle ore 11.30 ritornò a bordo dell'*Hohenzollern*.

Manovre della squadra russa a bordo dello "Standard".

Berlino, 7. — Stamane alle ore 7 i Sovrani, accompagnati dal seguito, si recarono a bordo della nave ammiraglia russa *Minin*.

La squadra allora, levate le ancore si portò in alto mare.

Durante la marcia, la squadra eseguì varie manovre, fra cui una serie di tiri di tutti i pezzi contro i bersagli galleggianti e fissi posti contro la costa e contro opere di terra costruite in modo da rappresentare le batterie della *costa*.

Alle ore una, a bordo della *Standart*, vi fu un pranzo a cui intervennero pure i seguiti dei Sovrani.

Il tempo è magnifico.

L'INCORONAZIONE.

L'arrivo di Re Edoardo a Londra.

Portsmouth, 6. — Il *Yacht* reale giunse poco dopo le ore 2 del pomeriggio, salutato dalle salve delle navi da guerra, fra cui trovavansi le navi giapponesi. Tutte le navi erano pavesate.

Il Re venne ricevuto allo sbarco dal comandante navale di Portsmouth e dal generale comandante la circoscrizione militare.

Il Re è partito alle 3.40 del pomeriggio per Londra.

Londra, 6. — Il Re e la Regina colla principessa Vittoria provenienti da Portsmout, giunsero alle 5.30 del *pomeriggio*.

La stazione di Victoria era elegan*temente* pavesata. La scorta militare che aveva accompagnato il treno durante il viaggio, prese posto di fronte al vagone-salon ove trovavansi i Sovrani.

Il Re disceso dal treno strinse la mano ai presenti, poscia, salito in vettura, si recò colla Regina e la principessa Vittoria al palazzo Buckingham.

La grande folla che gremiva le vicinanze della stazione, fece al Re una entusiastica ovazione. Il Re sembrava di eccellente salute e percorse il marciapiedi della stazione con grande facilità e salì in vettura senza sforzo.

Dalla stazione al palazzo Buckingham i Sovrani furono acclamatissimi dalla popolazione, mentre la vettura reale, per ordine del Re, procedeva al passo.

Una lettera di Alfredo Dreyfus

che smentisce il generale Gallifet.

Alfredo Dreyfus scrive la seguente lettera al gerente del *Journal des Débats*, lettera che pel suo interesse storico non è inutile riprodurre integralmente:

«*Signore*, voi pubblicaste sabato scorso la lettera del generale *Gallifet*, dove non lessi senza dolore e sorpresa, e non senza indignazione le seguenti linee: «Firmando il suo ricorso per la grazia, Alfredo Dreyfus si riconobbe colpevole».

«Ed ora io vi dico che i ricordi del generale Gallifet lo servono male; io non firmai il ricorso per la mia grazia, perchè in tale caso mi sarei riconosciuto colpevole di un delitto di cui sono innocente.

«Rilevo ancora che il generale Gallifet nella lettera che vi diresse non contesta però le parole che rivolse recentemente a Giuseppe Reynach, parole che io ricordo nella mia lettera a Ranc, direttore del *Radical*. «Il *bordereau* — diceva il generale — è di Estherazy, che aveva due complici; quanto a Dreyfus egli non ebbe rapporti colla Germania, ecc.».

«Ho ugualmente diritto, signor gerente, di ricordare nel vostro giornale le condizioni in cui sono stato graziato. Condannato a Rennes il 9 settembre del 1899, firmai io stesso il mio ricorso al Consiglio di revisione militare; ora nella notte dall'11 al 12 settembre mio fratello Matteo Dreyfus giungeva a Rennes, portatore di una lettera del generale Gallifet, allora ministro della guerra, al generale Lucas. Il generale *Gallifet*, invitava il generale Lucas a lasciare immediatamente entrare mio fratello nella mia cella per una comunicazione urgente e della più alta importanza.

«Il 12 settembre alle 6 del mattino, mio fratello infatti era nella mia cella, dove mi disse che il Governo aveva deciso nella giornata dell'11 di graziarmi. Se fossi stato colpevole del più abbominevole delitto, Galliffet, ministro della guerra, ed i suoi colleghi avrebbero mai essi avuta l'idea di proporre la mia grazia al presidente della Repubblica, tre soli giorni dopo la mia condanna? Ma il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, ed i suoi colleghi si trovavano impacciati del mio ricorso, avendo essi intenzione di graziarmi subito. Per conseguenza mio fratello era stato pregato di ottenere da me il ritiro del *ricorso*, ed è perchè mio fratello mi decidesse che il generale Galliffet invitava il generale Lucas ad aprire a mio fratello la porta della mia cella.

«Mio fratello mi pose innanzi, da una parte l'effetto che avrebbe prodotto la mia grazia al domani di una seconda condanna iniqua, e dall'altra parte mi fece vedere l'inutilità del mio ricorso, che non era che di pura *forma*. Infatti, ancorchè il mio ricorso fosse stato ammesso, il Consiglio di guerra, dinnanzi cui sarei stato tradotto, *non* avrebbe dovuto statuire che sul vizio di forma, il quale sarebbe stato rilevato nella sentenza, e ciò senza udire testimoni e neppure me stesso. Mio fratello mi *ricordò* ancora il mio dovere di fronte a mia moglie ed ai miei figli. Ero infatti straziato dai dolori e dalle torture fisiche e morali. Volevo vivere per compiere fino all'ultimo il mio dovere, per ottenere la revisione del mio processo. Dopo avere lungamente discusso con mio fratello, mi decisi finalmente a ritirare il mio ricorso.

«*Non* ho dunque chiesto la grazia l'ho accettata.

«*Debbo aggiungere* ancora che, uscendo dal carcere, protestai della mia innocenza e della mia inflessibile decisione di ottenere la revisione legale del mio processo.

«La prego di accogliere la mia lettera e di ricevere l'espressione dei miei sentimenti.

Alfredo Dreyfus».

Arresto di sospette spie.

Vienna 7 — Alla stazione ferroviaria di Przenuysl vennero arrestati due signori eleganti, sospettati di essere spie di uno stato vicino.

CRONACA ITALIANA

Un latitante ucciso da una pattuglia. — *Girgenti*, 7. — Il latitante Benedetto Pensato, detto *Maccarrone*, che in un conflitto colla forza pubblica ferì il carabiniere Zambito, è stato ucciso nel territorio di Casteltermini da una pattuglia di carabinieri e soldati. La popolazione è sollevata da un incubo.

Grave incendio in Sicilia. — *Palermo*, 7. — L'altra notte a Corleone un incendio distrusse il molino e il pastificio. I soldati, carabinieri, guardie e cittadini si adoperarono per evitare danni maggiori, essendo attigua la chiesa dei Cappuccini con opere d'arte di valore.

Il danno è di oltre 120 mila lire.

I delitti della grandine. — *Vercelli*, 7. — La grandine dell'altra sera devastò completamente i promettenti raccolti dei Comuni di Ghislarengo e Cascine San Giacomo, appartenenti a questo mandamento.

La grossezza dei chicchi era straordinaria ed apportò una vera desolazione in quelle forti e laboriose popolazioni, che si videro in un attimo distrutte tutte le loro speranze ed il frutto di tanti sudori.

L'*elemento* devastatore menò pure strage in gran parte del territorio di Arboro, e fece *tabula rasa* a Sizzano. Gravissimi danni ne risentirono pure i comuni di Carpignano e Fara Novarese.

Un bel viaggio di Franchetti. — *Torino*, 7. — E' ritornato da un lungo viaggio in automobile il barone Alberto Franchetti, uno dei primi cultori del *teuff-teuff* in Italia. — In circa 12 giorni egli ha fatto circa 2500 chilometri, partendo e tornando a Torino, dopo salito il Piccolo San Bernardo e

---

10 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turgheniеff**

Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

Dopo pranzo andai io pure dai Sassjäckin. Nel salotto trovai soltanto la principessa; quando mi scorse si grattò la testa sotto la cuffia con una spilla, e mi domandò incontanente se volevo copiarle una supplica.

— Con piacere, risposi, mettendomi a sedere sull'orlo d'una seggiola.

— Soltanto dovete fare le lettere molto grosse, mi disse porgendomi un laido foglio pieno di scrittura; e non vi sarebbe possibile di farlo oggi stesso, caro giovanotto?

— Lo copierò subito.

La porta della camera vicina s'aperse appena e da quell'apertura apparve il volto di Sinaide, pallido e pensoso, coi capelli negligentemente sparsi sulle spalle; mi guardò con quegli occhi grandi, quindi si richiuse dietro la porta.

— Sinaide, Sinaide, chiamò la vecchia!

Ma Sinaide non rispose.

Io presi la supplica della vecchia e mi affrettai a ritornare a casa, dove ebbi da lavorare tutta la sera intorno a quella copia.

IX.

In questi giorni cominciò la mia passione. Mi ricordo che sentii la stessa cosa che deve provare un uomo che entra per la prima volta in un ufficio; io cessavo di esser fanciullo, ero innamorato. Ho detto che la mia passione cominciò in quel giorno; avrei potuto aggiungere che nello stesso giorno cominciarono anche i miei patimenti.

Nell'assenza di Sinaide, io ero avvilito. La mia testa non poteva più pensare a niente, tutto mi sfuggiva di mano, tutto il giorno pensavo incessantemente ed esclusivamente a lei, io languivo... ma alla di lei presenza mi sembrava di *respirare più liberamente*.

Ero geloso, ed ero conscio della mia nullità; tenevo il broncio come un pazzo e come un pazzo mi ero reso servile, e nonostante un'*invisibile potenza* mi spingeva a lei; ed ogni volta che io varcavo la *soglia* della sua camera, ero preso da un involontario tremolio d'interna felicità.

Sinaide s'accorse ben presto che io ero innamorato di lei, ed io non cercai di nasconderglielo.

Essa si compiaceva della mia passione: mi lusingava e mi torturava. E' così dolce essere l'unica sorgente, la causa illimitata e irresponsabile della più grande gioia e del più grande dolore per gli altri (ed io, nelle mani di Sinaide, ero pieghevole come la cera). Inoltre non ero solo ad esserne innamorato.

Tutti gli uomini che frequentavano la sua casa divenivano pazzi per lei, ed essa li teneva tutti incatenati ai suoi piedi. Si divertiva a stimolarli ora con speranze, ora con apprensioni, secondo il suo desiderio (essa chiamava ciò «urtare le persone le une contro l'altre»); ed essi non pensavano a difendersi e le si sottomettevano volentieri.

Nel suo essere potentemente bello vi era una miscela abbagliante di astuzia e *di trascuratezza, di artifizio e di vivacità*; e su tutto ciò che diceva e faceva, sopra tutti i suoi movimenti presiedeva un leggiadro incanto, in *tutto si esplicava* una forza personale ed esuberante. Il suo volto si trasformava incessantemente e sapeva esprimere allo stesso tempo lo scherno, la ponderatezza e la passione. Questi differentissimi sentimenti passavano rapidi e leggieri sulle sue labbra ed i suoi occhi, come le ombre delle nubi in una giornata soleggiata e ventosa.

Ogni adoratore le era indispensabile. Bjelowsoroff, che a volte chiamava «il mio fulvo» ed a volte semplicemente «il mio», si sarebbe gettato nel fuoco ad un suo cenno; e poichè egli dal suo spirito e da altre prerogative nulla aveva da sperare, proponeva costantemente a Sinaide di sposarla, facendole credere che gli altri non facevano che corteggiarla. Maidanoff corrispondeva alla pagina poetica del suo cuore. Uomo abbastanza freddo, come tutti gli scrittori, assicurava continuamente lei e forse anche sè stesso che l'idolatrava; la cantava in poesie interminabili, che recitava con un trasporto ad un tempo enfatico e sincero. Ella aveva per lui una simpatia talvolta un po' beffarda. In fondo non lo teneva in gran conto; e dopo aver ascoltato le sue dichiara*zioni*, lo obbligava a declamare qualche verso di Puschkin, per purificare l'aria, come lei diceva.

Il dottore Luschin, schernitore e cinico, la conosceva meglio degli altri, e l'amava più degli altri, sebbene essa lo biasimasse tanto in presenza sua, quanto dietro le spalle. Lo rispettava, ma non si dava gran pena per tenergli testa, ed a volte con un particolare piacere (assai riprovevole) gli faceva constatare che era in sua balìa anche lui.

— Io sono una birichina, non ho cuore, sono commediante di natura, gli disse una volta in presenza mia. Ora, datemi la vostra mano che la voglio forare con un ago; voi arrossirete in faccia a questo giovane, e malgrado il dolore che proverete, voi signor amico della verità, riderete ugualmente.

Luschin arrossì, *si voltò*, *si morse le* labbra, ma finalmente gli porse la mano. Essa lo punse, ed egli cominciò realmente ridere... Anche essa rideva mentre piantava l'ago assai profondo e lo guardava negli occhi che egli indarno alzava ed abbassava.

Capii pochissimo i rapporti che passavano fra Sinaide ed il conte Malewsckj. Egli aveva un bell'aspetto, era uomo di mondo e intelligente, ma io, che avevo allora 16 anni, trovai subito in lui qualchecosa di incerto, di falso e mi meravigliavo che Sinaide non se ne rendesse conto. Ma forse ella notava quella falsità e non la detestava. Una educazione irregolare, le bizzarre conoscenze ed abitudini, la costante presenza della madre, la povertà ed il disordine in casa, tutto infine, dalla libertà di cui la giovanetta si rallegrava, alla conoscenza della sua superiorità su quelli che la contornavano, avevano sviluppato in lei un disprezzo che la rendeva poco esigente.

Se accadeva, per esempio, che Bonifazio annunziasse che non c'era zucchero, se venivano intavolati discorsi bassi, se gli ospiti venivano a contesa fra loro, essa scuoteva la testa e diceva: «Sciocchezze!» e non se ne prendeva cura affatto.

(Continua).

toccato Lione, Toulouse, Bagnères de Luchon, Lourdes, Perpigran, Marsiglia e Nizza.

E' anche più notevole il fatto speciale che il forte *chauffeur* percorse in sol giorno circa 365 chilometri di strade nei Pirenei.

Il delitto del Gabbro — Il gobbo rivelatore. — *Livorno*, 7. — Circa due anni or sono un terribile misfatto veniva consumato nei pressi del Gabbro.

Una giovinetta, certa *Rossi* Maria, conosciutissima in Livorno dove soventemente si recava per la vendita delle uova, veniva violentata e quindi barbaramente, uccisa, da uno sconosciuto, rimasto finora incognito alla giustizia.

Il fatto destò la più grande impressione nel *popolo* del Gabbro, *tanto più* che quasi tutte le donne che abitano in quel paese esercitano lo stesso commercio della povera Rossi, e debbono, per venire a Livorno, passare dalla località dove la Rossi fu uccisa.

I carabinieri, ieri, informati che l'autore *di quell'atroce misfatto era certo* Alfredo Faucci, di Lorenzana, colono della tenuta del sig. Giuli procedettero immediatamente *al* suo arresto.

Si dice che i carabinieri abbiano avuto la denuncia da un gobbo, che era custode *di* questo segreto, e che *fino* ad ora non lo aveva rivelato, perchè il Faucci continuamente gli dava dei compensi pecuniarii.

Sembra che il gobbo si sia finalmente deciso a riferire il fatto ai carabinieri perchè il Faucci era intenzionato di ripetere le sue ignobili gesta sopra un'altra giovinetta.

Il gobbo saputo ciò rimproverò acerbamente il Faucci, minacciandolo anche di farlo arrestare.

Avvenne un gravissimo diverbio fra loro e finalmente il gobbo raccontò il fatto della Maria Rossi ai carabinieri.

Nel paese del Gabbro, tutti sapevano che il gobbo era possessore di un terribile segreto, ma nessuno pensava che *fosse* quello che riguardava l'uccisione della povera Rossi.

Del resto lo stesso gobbo non ne faceva mistero, perchè quando era un po' ubbriaco *soleva dire che prima di* morire aveva da svelare un terribile segreto.

La notizia dell'arresto dell'autore del misfatto è stata accolta *con* soddisfazione.

Un " match „ presidenziale.

Il New York Herald reca *interessanti* notizie sopra un match alla pistola giuocato fra il presidente Roosevelt ed il comandante boero Suyman che fu comandante di stato maggiore col generale Dewet.

Suyman è ritenuto il primo tiratore dell'Africa del Sud. Il presidente lo invitò alla sua villa d'Ogsterbay, e poichè aveva allora ricevuto dalla Germania una rivoltella del nuovo calibro 32 ed aveva *voglia di provarla, propose* al comandante boero un esercizio di tiro alla distanza di circa cinquanta metri.

Roosevelt sparò il primo e colpì cinque *volte di seguito il centro del* bersaglio. Porse quindi l'arma al comandante dicendo: — A voi; un boero deve *far meglio* assai.

Suyman non disse nulla; prese il revolver e sparò. Ma non colpì nel centro e non fu più fortunato nei colpi successivi. Rese la *rivoltella al presidente* esclamando; — Quando sono nel velt non sbaglio mai, però credo che non vi sia un solo sud-africano che possa lottare con voi.

Il presidente sorrise e stringendo la mano al comandante disse: — Non vi *addolorate*; è un olandese, un uomo della vostra razza che vi ha battuto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 9, S. Giovanni.

×

Effemeride storica. — *8 agosto 1511.* —

Terremoto a Cividale. — Il Tomasi (p. 14 della sua memoria) registra questo terremoto fra i più *forti* del Friuli con speciali *danni* a Cividale. Risulta infatti che fu rovinatissima la facciata della chiesa di S. Francesco e cadde il campanile (*Grion*, Guida I, p. 394). In detto giorno si squarciò pure il palazzo patriarcale (id. p. 354).

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 7 — **Alla Scuola d'Arti** — Il Consiglio della Società operaia, su proposta del suo presidente cav. Celotti deliberò di porre nella Scuola d'Arti e Mestieri una lapide ricordante il nome dell'ormai celebre architetto friulano Raimondo d'Aronco additandolo agli allievi di quella scuola, *poi che* da semplice operaio seppe elevarsi a così alta fama.

Plaudiamo all'opportuna deliberazione.

Cisorlis, 7. — **Morto sul colpo.** — Ieri sul pomeriggio nella vicina frazione Stella certo Martinelli Giuseppe fu Nicolò d'anni 51 scendeva dalla montagna portando sulle spalle un fascio di fieno.

D'un tratto colpito come da un fulmine, stramazzò a terra e rimase freddo cadavere.

Fu rinvenuto poco dopo ed accorso un *medico*, questi constatò *essere* l'infelice morto per insulto appoplatico. Lascia moglie e figli.

Cividale, 7. — **Furto.** — Ieri notte in località S. Chiara nei pressi della città, in un campo di proprietà Marsen Egidio, vennero sradicate delle patate per un quintale e mezzo, con un danno di lire 15

I carabinieri fanno indagini per iscoprire gli autori del furto

Su e giù per Udine.

RIBALTATA FATALE.

8 feriti - Gli avv. Plateo e Schiavi.

Una grave notizia si spargeva iersera a ora tarda per la città: si diceva di una ribaltata avvenuta sopra Arta con esito tragico; si parlava *di morti*, e *di* feriti in gran numero.

Fortunatamente la notizia in tali *termini non rispondeva a verità, ma di* bocca in bocca era stata considerevolmente esagerata, recando eccessivo allarme nelle famiglie e negli amici che hanno qualche caro a villeggiare nell'amena stazione climatica.

Ecco gli esatti particolari della fatale ribaltata come ci vengono comunicati telegraficamente dal nostro solerte corrispondente di Arta:

Arta 8 ore 8.10.

Ieri sera fra Paluzza e Timau ribaltò un carro recante una comitiva di villeggianti. La comitiva ritornava da Pleken oltre il confine ove si era recata per una gita di piacere; i villeggianti erano divisi in parecchi carri. Ribaltò quello su cui stavano 9 persone tra cui l'avv. Plateo, l'avv. Schiavi e parecchi altri udinesi. L'avv. Plateo rimase ferito gravemente; gli altri tutti leggermente. Si apprestarono subito ai feriti le prime cure mentre venivano trasportati in paese. Erano le 19 e mezza.

(Z.)

Arta 8 ore 9.

All'avv. Plateo si riscontrò frattura alla base del cranio; il giudizio medico è riservato. L'avv. Schiavi *fu ricondotto* a Piano d'Arta, ma non avendo riportato che qualche contusione sperasi che guarirà in pochi giorni. (Z.)

Tutta Udine apprenderà con animo addolorato queste notizie, specialmente per quanto si riferiscono alle gravi condizioni del cav. *Arnaldo Plateo intorno* a cui è raccolto l'affetto e la stima dell'intera cittadinanza. Facciamo pertanto i voti *più vivi perchè l'egregio* amico nostro possa guarire della grave ferita ed essere presto ridonato salvo ai parenti, agli amici, alla sua diletta città cui dedicava così zelanti e illuminati servigi.

Le ultime notizie.

Arta, 8 ore 11.20.

L'avv. Plateo versa in condizioni disperate.

La Regina Madre alla Colonia Alpina. Ci comunicano:

S. M. la Regina Margherita mercè i buoni uffici interposti dal comm. Bonaldo Stringher ha testè elargito alla *nostra Colonia Alpina una seconda* offerta di lire 500.

Il Comitato ha vivamente ringraziato S. M. ed il commendatore.

Concorsi all'insegnamento. E' aperto un concorso al Ministero della pubblica istruzione per titoli e per esame, al posto di reggente l'insegnamento della storia e geografia nelle *scuole complementari femminili*; le domande dovranno presentarsi non più tardi del giorno 21 agosto.

Sono pure aperti i concorsi alle cattedre di storia naturale nei Licei, di fisica e chimica e d'incarichi all'insegnamento del francese nelle scuole complementari, di reggente storia e geografia nelle scuole *normali, maschili*, alla cattedra di contabilità nelle scuole normali, di reggente le scienze fisiche e naturali *nelle scuole* normali femminili, di regente la storia e geografia nelle scuole complementari femminili.

Veggasi in quarta pagina : *Avviso cartoleria*

Contro la caccia e la pesca abusive. La Commissione Provinciale avverte che anche *per l'anno* 1902-1903 assegnerà dei premi pecuniari a quelli agenti che eleveranno contravvenzioni per caccia e pesca abusive.

L'assegnazione di tali premi sarà effettuata nella misura e colle norme seguenti:

1. Per ogni contravvenzione alla caccia col fucile o spingarda, nonchè alla *caccia fatta con* lacci, trappole, reti ed in qualsiasi altro modo alla selvaggina propriamente detta lire 5.

2. Per ogni contravvenzione relativa alla manomissione, e *asporto di nidi* e covate, al commercio e detenzione di cacciagione ed uccellagione in epoca di *relativo divieto*; nonchè per ogni contravvenzione per caccia agli uccelletti con panie, panioni, reti ecc. lire 3.

3. Per ogni contravvenzione alla pesca lire 3.

4. Il premio sarà raddopiato quando la contravvenzione venisse elevata nei *periodi in cui la caccia e la pesca sono* vietate.

5. Agli agenti che non avendo dimora nel Comune ove risiede la pretura *ne nei Comuni con questo* confinanti dovranno recarsi alla sede della Pretura per deporre in giudizio rispetto alle contravvenzioni da essi elevate, sarà corrisposto quale indennizzo di viaggio l'importo di lire 2.

Le domande pel conseguimento dei premi *saranno dirette*, per mezzo del Sindaco del Comune nel di cui territorio venne elevata la contravvenzione al Presidente della Commissione Provinciale presso l'Ufficio della Deputazione Provinciale di Udine e dovranno contenere l'indicazione della data della *contravvenzione, la natura di essa*, il nome del contravventore e la data della sentenza di condanna o se in luogo di questa venne effettuata oblazione.

La nostra guarnigione. Domani mattina il 17° Reggimento fanteria *parte per S. Daniele del Friuli* da dove terminate le manovre di campagna si recherà di guarnigione a Spezia.

Qui verrà a sostituirlo il reggimento proveniente da Salerno.

Una circolare ministeriale pei biglietti sospetti. Il Ministero del Tesoro ha diramato *una* circolare agli uffici pubblici intorno ai biglietti di Stato sospetti di falsità.

Il *Ministro ricorda* anzitutto che gli uffici pubblici, i contabili dello stato e i cassieri, degl'istituti d'emmissione, ai quali vengono presentati biglietti di Stato ritenuti *falsi o sospetti di falsità*, debbono trattenerli stendendo processo verbale in tre originali; ma ricorda anche ch'è vietato di tagliare in qualunque modo i detti biglietti per ritenerne una parte e restituirne l'altra al presentatore.

In quest'ultimo caso, infatti, mentre si sottraggono all'autorità giudiziaria corpi di reato che potrebbero somministrare il mezzo di scoprire i falsificatori dei biglietti, o per lo meno gli spacciatori, si ledono gli interessi degli esibitori, dichiarando inamissibili al *cambio biglietti* che dalla Commissioni tecnica, unica competente a giudicare, potrebbero essere ritenuti legittimi, e quindi ammissibili al cambio.

Il ministro insiste per *la rigorosa* osservanza di tali disposizioni, usandosi in molti uffici pubblici di tagliare diagonalmente i biglietti ritenuti falsi, onde sottrarsi così al compito di redigere il verbale prescritto e di fornire alle autorità competenti le *informazioni indispensabili in simili casi*.

Un'ecatombe di " palanche „. Stante l'enorme abbondanza di monete di rame in circolazione, l'intendenza di finanza di Genova ha testè venduto ad una società tedesca un miglione di spezzati di rame da dieci centesimi. Le *monete* vennero trasportate in questi giorni a Bolzaneto nella fabbrica di punte e chiodi, filiale alla società metallurgica di Savigliano. essendo l'unico stabilimento che possiede magli appositi pel taglio delle monete. Dicesi che un altro milione di spezzati di rame sarà venduto prossimamente.

Le Feste di Agosto.

Le corse al trotto del 15 corr.

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti:

Cavalli	*Mantello*	*Nome*	*Proprietario*
Cavalla	Storna	Banda	Franzolini Valentino
»	Grigio	Iole	Mengilli m. Massimo
Cavallo	» chiaro	Nino	Morandini Giuseppe
Cavallo	»	Pluto	Galanda Emilio
Cavalla	Baio	Bisia	»
Cavallo	» scuro	Piero	Lucio De Gloria
»	»	Folton	Santi Enrico
»	»	Fauliano	Bertozzi dott. Giusep.
Cavalla	»	Speranza	Gius. Stefanutti-Gritti
Cavallo	»	Bilis	Sachs dott. Ettore
Cavalla	Morella	Beta	Pessante Vittorio
»	baio scuro	Aida	Del Negro Giuseppe
Cavallo	»	Rua	Canciani Marcelliano
»	»	Noni	Molinaris Giuseppe
Cavalla	saura	Bambola	Bartogo dott. Antonio
»	baio scuro		Sbuelz Giovanni
»	»	»	Marotti Francesco

Corse ciclistiche.

E' ormai assicurato uno splendido esito a questo Spettacolo allestito ed ordinato dalla nostra Unione Velocipedistica Udinese.

Le corse assumono quest'anno una importanza eccezionale dato il tempo ed i mezzi disponibili del *Comitato*.

Nella gara di professionisti è finora assicurato l'intervento dei più noti corridori tra i quali il Singrossi, il Ferrari il Restelli, il Brusoni ed altri noti campioni esteri di cui attendesi la conferma.

Interverranno anche i Club Ciclisti di Trieste di Gorizia, quelli di Palmanova di Cividale, di Buia, di Pordenone, e di altre parti.

Da questa sera la pista è riservata ai soli ciclisti, restando così esclusi i cavalli per poter rendere perfetto lo stato della pista.

Per il Redentore a Venezia. Domani mattina alle 9.30, come si sa, partirà da qui il treno specisle, per Venezia, dove *avranno luogo* le feste del Redentore.

I biglietti avranno la riduzione del 60 *per cento e saranno valevoli fino* all'ultimo treno di mercoledì 13.

Le bollette ferroviarie. Le innovazioni che si introdurranno nelle bollette per il trasporto delle merci a mezzo delle ferrovie verranno attuate gradatamente allo scopo di evitare dei bruschi e pericolosi cambiamenti.

Una prima *riforma* autorizzerà le società ferroviarie a rilasciare al mittente, oltre alle ricevute nominative quelle *all'ordine per* usufruire della *facoltà di* girata come nelle *polizze di carico* marittime.

Buona... pei ladri! I giornali americani recano:

Un chimico americano ha scoperto una nuova materia la « termite » alla *cui azione* nessun metallo resiste.

Un'applicazione di termite ad una piastra d'acciaio di cinque pollici, fatta sotto l'immediato controllo del ministro delle *finanze degli Stati Uniti, ha dato* uno stupefacente risultato.

L'acciaio fu ridotto in meno di dieci minuti ad una pasta così molle da poter essere tagliato con un ordinario scalpello senza sforzo alcuno.

Non ci sono quindi più casse forti le quali *possono resistere all'uso di questo* ingrediente.

Dopo ciò il ministro delle finanze americane si persuase tanto di questo fatto, che ordinò la sospensione di qualsiasi acquisto di casse per lo Stato ed invece dispose perchè si istituissero in *tutti i pubblici uffici segnalazioni* elettriche.

Concorso di poesie. I giovani friulani di *Gorizia* hanno indetto un concorso di poesie in testo italiano, dialetto veneziano e friulano.

Le più belle e meritevoli verranno pubblicate a *stampa* e *saranno premiate* con diplomi e menzioni d'onore.

Il concorso si aprirà il 1. settembre e si chiuderà il 10 novembre p. v.

I manoscritti devono essere inviati; Primo concorso di poesie popolari alla Direzione Centrale dell'unione dei giovani friulani in Gorizia.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 10 del 2 agosto 1902 contiene:

L'eredità abbandonata dal fu Cecchia Appolonio fu Giorgio di Nimis, decesso nel maggio 1901 venne accettata dalla vedova Meneghini Domenica fu Leonardo nell'interesse dei figli minori.

E' aperto a tutto 28 agosto 1902 il concorso alla nomina di Ricevitore del lotto al banco n. 104 in Gemona.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Ronner di Udine rappresentata dai fratelli Pietro e Tobiaso Ronner fu Giacomo di Udine esercenti in Udine il commercio di una bottiglieria ed offelleria.

— Il signor Asquini dott. Giacomo fu Giovanni avv. di S. Daniele del Friuli revocò il mandato generale 9 aprile 1894 rilasciato al sig. Malnardis Domenico fu Tomaso non intendendo di più valersene ne di riconoscere la di lui firma quale mandatario.

— Dispostasi la colaudazione dei lavori di difesa frontale lungo l'argine destro del Meduna s' invitano i creditori verso l'appaltatore a presentare le eventuali opposizioni alla Prefettura di Udine.

— Il 25 agosto 1902, ore 10 ant., nell'ufficio municipale di S. Pietro al Natisone si terrà un pubblico esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della manutenzione delle strade comunali e manufatti, escluso il tronco della strada di Vernassino.

Buone usanze.

Alla « Casa di Ricovero » in morte di

Lucia Teja Scher: Mascotti Giovanni lire 1.

Antonio ing. Cella: ing. Lorenzo De Toni lire 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di

Pietti Luigi: Gremese Giovanni lire 1.

Lodolo Antonio: Furlani Giovanni lire 1.

Stephanig Irma: Furlani Giovanni 1.

All'Istituto Derelitte in morte di

A. Vani Degli Onesti: Famiglia Giuseppe Brida lire 1.50.

Giacoma Rossi di Nanto: G. B. Marioni lire 2, G. B. Maria Pianis 1.

Giuseppe cav. De Cesti: Maria Correnti ved. Cantarutti lire 1.

Bosso Giovanni: Giovanni Tam lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 8 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	8.8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.4	751 0	750,9	750.5
Umido relativo	68	65	76	—
Stato del cielo	sereno	misto	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	5.9	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.80	1.NO	calm.N
Term. centigr.	24.0	28.0	21.5	26.0

7 Temperatura	massima	29.0
	minima	19.0
	minima all'aperto	18.0
8 Temperatura	minima	25.0
	minima all'aperto	15.5

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati prevalentemente meridionali al nord; cielo vario al nord, sereno altrove. Qualche pioggiarella in Val Padana.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale.

Ieri si sono riuniti i palchettisti del nostro Sociale.

Vennero presentati due progetti, uno per 20 recite della Compagnia drammatica Caimini e Zoncada — l'altro di spettacolo lirico con l'opere *Sofia Clerbal* del maestro Montico e *Werther* del maestro Massenet.

Si deliberò di accettare quello della Compagnia drammatica per la seconda metà di quaresima 1903 e di rimettere, salvo imprevedute circostanze, l'opera del maestro Montico all'epoca della Esposizione.

Teatro Minerva.

Anche ieri sera le prove della " *Sonnambula* „ filarono egregiamente così da assicurare fin d'ora dello spettacolo.

L'esecuzione del lavoro Belliniano affidata ad artisti egregi dà affidamento che lo spettacolo incontrerà il pieno favore del pubblico.

Stassera prove generali e domani sera prima rappresentazione della *Sonnambula* per la quale c'è molta aspettativa.

Le prenotazioni ai palchi, poltroncine e scanni sono quasi esaurite.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il Seminario di Udine — Seminario Patriarcale di Aquileja ed Arcivescovile di Udine — **Cenni storici** — *pubblicati nel III Centenario della sua fondazione — Luglio 1902*

E' ultimata la tiratura di questa interessantissima pubblicazione per tutti gli studiosi di cose patrie.

Un volume in VIII di pag. 490 illustrato - Prezzo lire 4, da *Gambierasi, Zorzi* e *Patronato.*

Ciuffettino - Libro di avventure per i ragazzi. — *Yambo* ha pubblicato con i tipi della Casa Editrice Calzone-Villa di Roma, un altro dei suoi bei libri onesti e lieti.

Non si tratta, qui, di viaggi alla Verne o alla Bousenard. Il notissimo scrittore, noto - si può dire, in ogni genere letterario ed artistico - ha scritto, questa volta, un delizioso romanzetto per i ragazzi. Un romanzo nel quale non si sa se ammirare di più l'eleganza o la purezza dello stile, o i tratti delicati della matita fantasiosa, che ha infiorato il testo di illustrazioni piene di gusto e di finezza.

Il racconto ricorda le migliori pagine del Collodi.

Lo spirito di Yambo è stato profuso a piene mani nel testo e nei pupazzetti. I bambini avranno in quest'aureo libro, dalla bella copertina candida, di che divertirsi e di che sorridere per lungo tempo, perchè le avventure di *Ciuffettino*, di quel monelluccio pieno di risorse ed in *fondo buon figliuolo*, saranno lette e rilette avidamente. E non solo *dai bambini!*

« Questo racconto, scrive *Yambo*, a mo' di prefazione, è stato scritto per i ragazzi; ma in via eccezionale l'autore ne permette la lettura anche ai ragazzi che abbiano oltrepassati.... i trent'anni ».

Anche noi, che non siamo più bambini, l'abbiamo letto e ci siamo divertiti. Questo *Ciuffettino* è, a parer nostro, uno delle cose più indovinate del giovane scrittore toscano.

Allegri, dunque, fanciulli, e allegre voi pure, belle mammine che non sapete come tener tranquilli i vostri figliuoli.... Questi libri non sono soltanto bei libri: sono anche buone azioni!

Presso la casa Editrice Calzone-Villa di Roma e presso tutte le principali librerie del Regno trovasi in vendita l'elegante volume, stampato in carta di lusso e rilegato in piena tela bianca, con impressioni in oro e colori, al prezzo eccezionale di lire due.

Cronaca giudiziaria.

Il processo del portalettere.

Come annunciammo ieri si svolse il processo contro l'ex portalettere Gasparini Antonio di Pietro, d'anni 41, imputato di essersi trattenuto per incassi fatti di Vaglia Postali, lire 13.25 ricevute dal sig. Moretti e lire 6.50 ricevute dal giardiniere arcivescovile Rizzardi.

Presiede il vice-presidente avv. Torlasco — Giudici avv. Antiga e Soloni — P. M. il Procuratore del Re cav. Merizzi — Difensore avv. Bertacioli — Testi 7 di difesa e 8 di accusa.

L'accusato che è a piedi libero confessa essersi trattenute le lire 13.25 delle quali ne perdette 11.25 rimanendo con sole lire 2, le altre 6.50 se le trattenne sperando di poter fare tutto un versamento, che per vicissitudini famigliari non riescì mai a fare.

Il Capo ufficio quindi dovette denunciarlo ai superiori.

Respinto dal Tribunale l'incidente sollevato dal difensore avv. Bertacioli il processo continua anche per il secondo capo d'accusa.

Si passa all'esame della corrispondenza sottratta, che consiste in biglietti di visita, in cartoline illustrate ed in qualche catalogo reclame, non una lettera, nemmeno una cartolina comune.

Sul fatto dei denari trattenuti l'avv. Bertacioli domanda se in passato il Gasparini si trattenne per qualche giorno piccole somme e poi fece il versamento.

L'imputato afferma di sì.

Pascoli cav. Giovanni, ispettore delle Poste. Dice che in seguito a reclami pervenuti per il non ricevimento di *corrispondenze*, i sospetti caddero sul Gasparini.

Fatti degli esperimenti ed interrogato il Gasparini che non diede risposte evasivo, lo denunciò. In seguito alla perquisizione subita in casa ed al rapporto del capo ufficio Marchi per il mancato versamento il Gasparini venne arrestato.

L'Ispettore aggiunge essere il Gasparini, un po' sventato, ma lo credette sempre incapace di venir meno ai suoi doveri.

Marchi G. capo ufficio postale alle raccomandate. Fa la storia dei fatti delle trattenute e dice d'aver versati lui in cassa gl'importi, e che dopo il Gasparini lo rimborsò.

Moretti rag. Paolo dice che come segretario della civica Banda pagò al Gasparini lire 13.25 per un pacchetto assegnato proveniente da Parigi.

Rizzardi Giuseppe, racconta di un assegno a lui portato dal Gasparini al quale versò lire 6.50.

Bigotti Angela ved. Tavellio, d'anni 50, è la sarte a cui il Gasparini aveva prestato il « Giornale di Mode », che gli fu consegnato all'Ufficio con indirizzo a persona ignota, per provare la sua fedeltà, e che poi la sarte restituì.

Vengono sentiti molti testimoni che depongono circa alle corrispondenze non ricevute ma trovate in casa del Gasparini che si riferiscono però a cose inconcludenti.

I testi a difesa danno ottime informazioni dell'imputato.

Il P. M. sostiene l'accusa per la prima delle imputazioni e chiede la condanna a mesi 14 di reclusione diminuita di 1/6 per le attenuanti; per il secondo capo chiede l'assoluzione.

Prende quindi la parola l'egregio avv. Bertacioli, il quale con il solito valore dimostra l'inesistenza del peculato.

Se colpa vi fu da parte del Gasparini, questa non devè assurgere a reato, perchè non distrusse egli una somma, ma la trattenne per alcuni giorni. Chiede l'assoluzione.

Il Tribunale ritiratosi per oltre una ora, rientra pronunciando sentenza con la quale afferma la responsabilità dell'imputato per tutti e due i reati, lo condanna alla pena della reclusione per anni 1 e giorni 4, alla multa di lire 91 ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 6.

Durante la lettura della sentenza, il pubblico rumoreggiò in modo che il Presidente dovette sospendere, intimando il silenzio.

Da tutti era attesa l'assoluzione del Gasparini, che ricorrerà in appello.

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 agosto 1902

	7 agos.	8 agos.
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103 05	102.75
" 5 % due mese.	103 35	103.—
" 4 ½ "	111.—	111.—
Esteriore 4 % oro	81.—	81.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336 —	336.—
" 3 % Italiane	359 —	359.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	470.—	470. —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	693.—	888.—
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	142.—	142.—
" Cooperativa Udinese	33 25	33.25
Cotonificio Udinese	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60. —	50. —
Società Tramvia di Udine	70. —	70.—
" Ferr. Merid.	644 —	680. —
" Ferr. Medit.	440 —	440.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.25	101.05
Germania "	124.40	124 15
Londra "	25 49	25.46
Austria - Corone "	106.—	106. —
Napoleoni "	20.22	20.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101 90	101.97
Cambio ufficiale	101.21	101.01

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento *a frazione* sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia Premiata alla Esposiz. di Milano 1871, Parigi 1878, Monza 1879, Milano 1881 - VELENO - Ogni fiala contiene 7 gr. Zucchero di Saturno - 8 gr. cloruro ammonico - 200 gr. acqua alcool e glicerina.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di
Angelo Migone e C.
Via Torino, 12, Milano

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni *di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare* come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone.**

Si vende a L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, cent. 75 la pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale MIGONE e C., Milano, via Torino, n. 12   16

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carte da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è? gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino) il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. [illegible].

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Provate i prodotti di Grecia!

La Casa P. P. ABBENANT di ATENE, Via San Marco, 17, primario stabilimento industriale per l'esportazione dei prodotti di Grecia spedisce ovunque, contro pagamento anticipato, ai prezzi esposti, le seguenti privilegiate specialità che garantisce assolutamente superlative e purissime con obbligo di restituire il danaro a chi non resta completamente soddisfatto.

Olio d'Oliva di Zante (A) vergine	in cassa da 8 stagnate di netti Kg. 5	cioè 40 Kg.	Fr. oro 76.40
Vino Santorino (extra di lusso)	» » » 24 bottiglie di circa 1 Litro	» circa 24 litri	» » 54.—
Olive di Corfù primissima scelta	» » » 12 stagnate di netti Kg. 1,250	» 15 Kg.	» » 38.25
Miele Originale del Monte Hymet	» » » » » » » » 2,500	» 30 »	» » 79.50

Pacchi postali campionarii franco di porto a domicilio del compratore

	Fr. oro		Fr. oro
Olio d'Oliva di Zante (A) vergine cassetta di 5 Kg.	10.50	Uva Passola di Corinto cassetta di 5 Kg.	9.25
Vino Santorino extra di lusso barilletto » » »	12.—	Dolci Loucoums di Sira » » » »	15.—
Olive di Corfù primiss. scelta cassetta » » »	12.90	Biscotto inalterabile di Atene » » » »	15.—
Miele originale del Monte Hymet » » » »	14.75	Rinomata Cassata Ellenica » » » »	18.—

Inviare commissioni accompagnate dal relativo importo in vaglia al **Primario Stabilimento Industriale**

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, Atene (Grecia)

INCREDIBILE MA VERO A titolo eccezionale di réclame gli acquirenti per oltre Franchi Cinquanta riceveranno gratis in ogni singola spedizione il più STRAORDINARIO REGALO consistente in un taglio abito completo per uomo, ossia METRI 3 CHEVIOT PURA LANA, ultima novità della presente stagione, fabbricato esclusivamente per la Casa Abbenant, garantito superiore — **Successo Mondiale.** — Indicare nelle richieste il colore a scelta fra i seguenti: bigio, piombo, nocciuola, marrone, bleu, nero.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE Per chi non acquista più di 50 franchi e desidera fare separata compra dello cheviot, il taglio abito come sopra costa soltanto *Franchi 11 95*, da spedirsi in vaglia. A questo prezzo d'impossibile concorrenza aggiungere Franchi 2.25 per ricevere il pacco franco di porto a domicilio. La medesima qualità dello cheviot che si spedisce costa doppiamente in qualsiasi magazzino di stoffe: PROVARE e GIUDICARE!

Avvertenze: Le spedizioni si eseguiscono con la massima celerità ed esattezza *lo stesso giorno* del ricevimento dell'ammontare corrispondente. I signori committenti sono pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di citare il presente giornale. Non si accettano contro assegni.

Affrettare le richieste con vaglia postale alla sola Casa depositaria per l'esportazione

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, ATENE (Grecia)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogruaro	da Portogruaro	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	16.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.18

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 5.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 13.30	M. 14.80	18.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.33
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	8.25	19.4[illegible]	6.10	9.25	[illegible]

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE*, l'ho trovato di un effetto sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fallirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura **L'Unica.**

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco